

15

COMMERCIO ESTERO
E INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE

Nel 2024 il commercio mondiale di beni, misurato in dollari ed espresso a prezzi correnti, aumenta del 2,3 per cento su base annua, sintesi di una crescita dei volumi (+3,1 per cento) e di un calo dei valori medi unitari (-1,0 per cento).

Le esportazioni italiane di merci, pari a 623,5 miliardi di euro, registrano una lieve flessione (-0,4 per cento) dovuta al calo dell'export di energia, beni strumentali e intermedi, parzialmente compensato dalla crescita delle vendite di beni di consumo. Le importazioni (568,7 miliardi di euro) si riducono del 3,9 per cento, quasi esclusivamente a causa dei minori acquisti di energia. Il saldo commerciale migliora nettamente, attestandosi a +54,8 miliardi (era +34,0 miliardi nel 2023). Nel 2024, la quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali registra un lieve calo (2,76 per cento, da 2,83 per cento nel 2023). Le aree geografiche che contribuiscono maggiormente al saldo complessivo sono i paesi europei non UE (+45.670 milioni di euro) e l'America settentrionale (+41.986 milioni di euro). La Germania si conferma il principale mercato di sbocco dell'export nazionale, seguita dagli Stati Uniti e dalla Francia. Il 68,8 per cento delle esportazioni italiane proviene dalle regioni del Nord, seguite dal Centro (18,4 per cento) e dal Mezzogiorno (10,4 per cento). Nel 2024 gli operatori all'export sono 133.437 (rispetto ai 137.911 del 2023). Nel 2022 le imprese a controllo nazionale residenti all'estero sono 25.491, impiegano un numero di addetti pari al 9,8 per cento del totale degli addetti residenti in Italia e, al netto dei servizi finanziari, realizzano un fatturato pari al 10,7 per cento del fatturato nazionale. Le imprese a controllo estero residenti in Italia sono 18.434, impiegano il 9,7 per cento degli addetti nazionali dell'industria e dei servizi, generano il 21,0 per cento del fatturato e il 17,4 per cento del valore aggiunto.

15

COMMERCIO ESTERO E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Struttura ed evoluzione del commercio estero

Nel 2024 il commercio mondiale di beni, misurato in dollari ed espresso a prezzi correnti, cresce del 2,3 per cento rispetto al 2023, dopo la flessione registrata nel biennio 2022-2023 (-4,1 per cento). L'aumento è dovuto alla crescita dei volumi scambiati (+3,1 per cento), che compensa il calo dei valori medi unitari (-1,0 per cento, Prospetto 15.1).

Prospetto 15.1

Commercio mondiale

Anni 2015-2024, valori monetari in miliardi di dollari

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Valori (a)	16.565	16.049	17.738	19.547	19.008	17.648	22.290	24.904	23.886	24.431
Variazioni % rispetto all'anno precedente	-12,9	-3,1	10,5	10,2	-2,8	-7,2	26,3	11,7	-4,1	2,3
VARIAZIONI PERCENTUALI SUGLI INDICI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE										
Volumi	1,5	1,4	4,4	3,0	0,0	-5,1	8,1	1,6	0,0	3,1
Valori medi unitari	-14,5	-4,6	6,1	7,3	-2,6	-2,4	16,9	10,6	-4,1	-1,0

Fonte: Elaborazioni Ice su dati Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

(a) Comprese le riesportazioni di Hong Kong.

Nel 2024 il valore in euro delle esportazioni italiane di merci ammonta a 623,5 miliardi di euro e registra una lieve flessione (-0,4 per cento) rispetto all'anno precedente, sintesi di una riduzione delle vendite di energia, beni strumentali e intermedi e di un aumento di quelle di beni di consumo. Il valore delle importazioni di merci, pari a 568,7 miliardi di euro, si riduce del 3,9 per cento, principalmente per effetto del forte calo degli acquisti di prodotti energetici. Queste dinamiche determinano un netto miglioramento del saldo commerciale, positivo per 54,8 miliardi di euro (era +34,0 miliardi nel 2023). Un contributo rilevante al miglioramento del saldo commerciale proviene dall'ampia riduzione del disavanzo energetico, sceso a -49,6 miliardi di euro da -65,1 miliardi nel 2023. Tale contrazione riflette sia l'ulteriore flessione dei prezzi dei prodotti energetici – in particolare gas naturale ed energia elettrica – sia la diminuzione dei volumi importati di questi prodotti. Al netto della componente energetica, l'avanzo commerciale raggiunge i 104,3 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 99,1 miliardi del 2023.

La modesta flessione in valore delle esportazioni italiane nel 2024 riflette una dinamica opposta tra prezzi e volumi: all'aumento dei valori medi unitari, pari a +2,1 per cento, si associa una contrazione di quasi pari entità dei volumi esportati (-2,4 per cento). Per le importazioni, la riduzione in valore si deve principalmente alla flessione dei volumi acquistati (-2,7 per cento), a cui si aggiunge un calo dei valori medi unitari (-1,2 per cento). Nel 2024 la quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci (misurata in dollari) registra una lieve diminuzione, attestandosi al 2,76 per cento (era 2,83 per cento nel 2023) (Prospetto 15.2).

Prospetto 15.2 Intercambio commerciale e quote di mercato dell'Italia
Anni 2015-2024, valori monetari in milioni di euro

ANNI	Intercambio commerciale				Saldi	Quote di mercato (a)		
	Esportazioni		Importazioni					
	Valori assoluti	Variazioni %	Valori assoluti	Variazioni %				
2015	412.291	3,4	370.484	3,8	41.807	2,76		
2016	417.269	1,2	367.626	-0,8	49.643	2,88		
2017	449.129	7,6	401.487	9,2	47.642	2,86		
2018	465.325	3,6	426.046	6,1	39.280	2,81		
2019	480.352	3,2	424.236	-0,4	56.116	2,83		
2020	436.718	-9,1	373.428	-12,0	63.289	2,83		
2021	520.771	19,2	480.437	28,7	40.334	2,76		
2022	626.195	20,2	660.249	37,4	-34.054	2,64		
2023	625.950	..	591.939	-10,3	34.011	2,83		
2024 (b)	623.509	-0,4	568.746	-3,9	54.763	2,76		

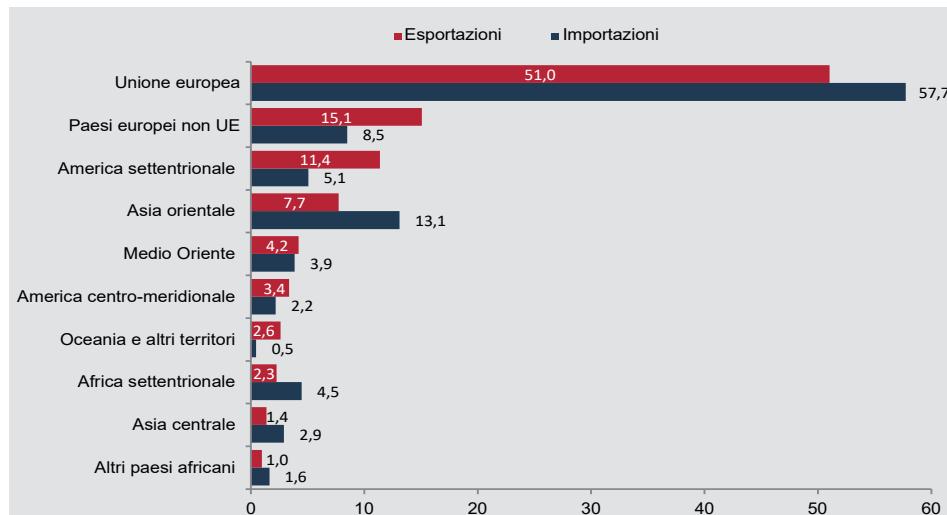
Fonte: Istat e Ice

(a) Risultano dal rapporto tra valore delle esportazioni italiane ed esportazioni mondiali, espresse in dollari.

(b) Dati provvisori.

Il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni (Figura 15.1) è l'Unione europea (51,0 per cento), seguita dai paesi europei non UE (15,1 per cento) e dall'America settentrionale (11,4 per cento). Le zone geografiche che costituiscono le principali aree commerciali per le importazioni sono l'Unione europea con il 57,7 per cento, l'Asia orientale con il 13,1 per cento e i paesi europei non UE con l'8,5 per cento.

Figura 15.1 Esportazioni e importazioni nazionali per area geografica (a)
Anno 2024, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)
(a) Dati provvisori.

Con riferimento ai singoli paesi, nel 2024 Germania e Stati Uniti sono i principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali con quote pari, rispettivamente, all'11,4 per cento e al 10,4 per cento (Prospetto 15.3). La Francia si colloca al terzo posto tra i paesi partner, con una quota del 10,0 per cento; seguono Spagna, Svizzera e Regno Unito (rispettivamente 5,5, 4,8 e 4,4 per cento).

Prospetto 15.3 Esportazioni nazionali di merci per paese (a)
Anno 2024, valori monetari in milioni di euro

POSIZIONE IN GRADUATORIA	PAESI	Valori assoluti	Quote % sul totale delle esportazioni nazionali	Variazioni % 2024/2023
1	Germania	70.970	11,4	-5,0
2	Stati Uniti	64.759	10,4	-3,6
3	Francia	62.247	10,0	-2,1
4	Spagna	34.525	5,5	4,3
5	Svizzera	30.194	4,8	-0,9
6	Regno Unito	27.430	4,4	5,3
7	Polonia	19.771	3,2	..
8	Belgio	19.341	3,1	0,2
9	Paesi Bassi	19.326	3,1	4,5
10	Turchia	17.623	2,8	23,9
11	Cina	15.344	2,5	-20,0
12	Austria	12.516	2,0	-11,8
13	Romania	10.028	1,6	-2,5
14	Giappone	8.236	1,3	2,5
15	Cechia	8.202	1,3	-2,3
16	Emirati Arabi Uniti	7.961	1,3	19,4
17	Grecia	7.198	1,2	4,1
18	Messico	6.634	1,1	7,4
19	Arabia Saudita	6.230	1,0	27,9
20	Corea del Sud	6.214	1,0	-7,0

Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni dei principali paesi (E)
(a) Dati provvisori.

Per quanto riguarda i principali raggruppamenti di merci secondo la classificazione CPA-Ateco 2007, il saldo attivo più ampio si rileva per macchinari e apparecchi n.c.a. (+60.076 milioni di euro); seguono prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+24.615 milioni), prodotti delle altre attività manifatturiere (+22.080 milioni), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+14.207 milioni) e articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+11.167 milioni). I saldi negativi più consistenti si registrano, invece, per computer, apparecchi elettronici e ottici (-14.146 milioni di euro), sostanze e prodotti chimici (-12.431 milioni) e legno e prodotti in legno, carta e stampa (-3.407 milioni). Le principali tipologie di merci esportate sono medicinali e preparati farmaceutici e altre macchine di impiego generale (con un aumento, rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 10,3 e del 2,0 per cento - Prospetto 15.4).

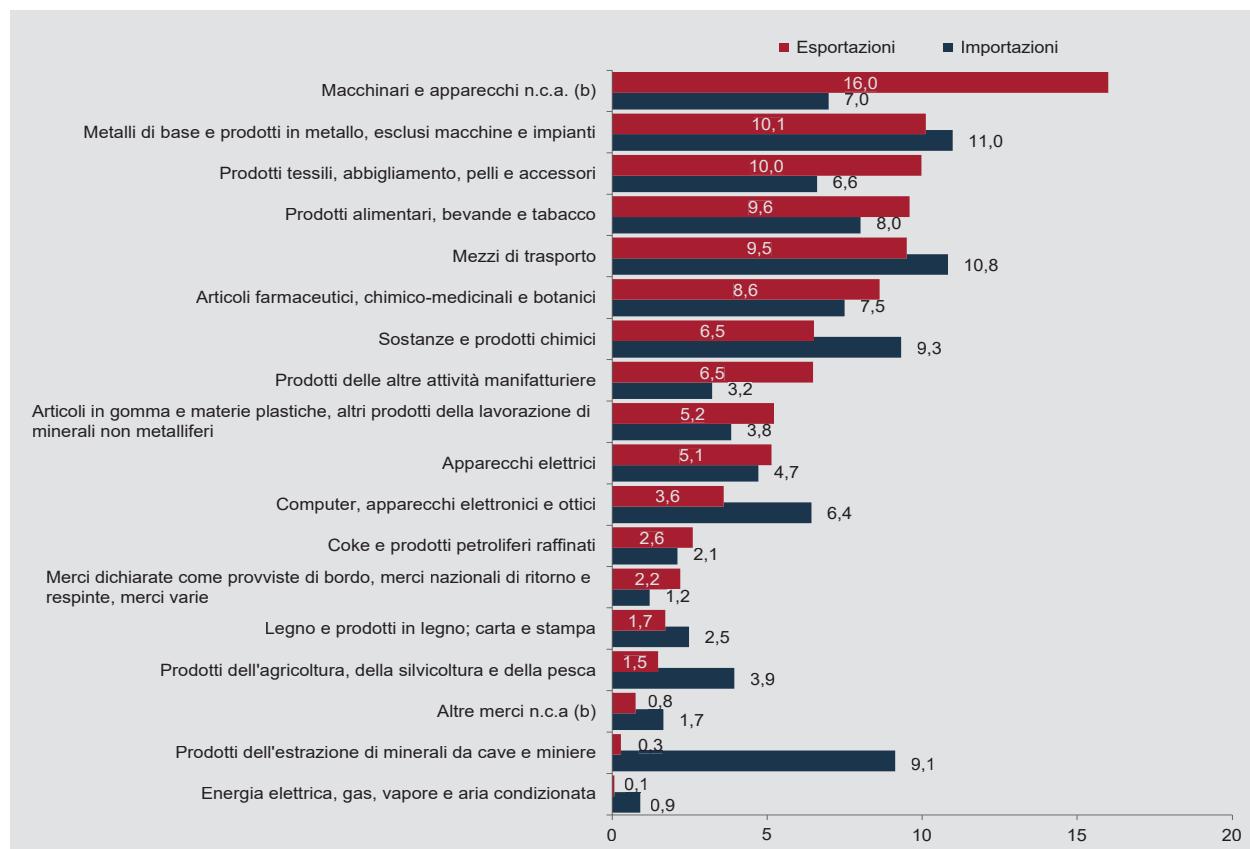
Prospetto 15.4 Esportazioni nazionali di merci per attività economica (a)
Anno 2024, valori monetari in milioni di euro

POSIZIONE IN GRADUATORIA	CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti	Variazioni % 2023/2022
1	Medicinali e preparati farmaceutici	50.769	10,3
2	Altre macchine di impiego generale	34.065	2,0
3	Macchine di impiego generale	29.064	0,1
4	Altre macchine per impieghi speciali	24.097	-3,0
5	Autoveicoli	23.830	-16,7
6	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	22.829	-0,2
7	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	17.317	-0,3
8	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	17.012	4,9
9	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	16.114	-15,5
10	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	15.980	38,9

Fonte: Istat, Rilevazione su spedizioni e arrivi di beni con i paesi UE (sistema Intrastat) (R); Rilevazione sulle importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra UE (R)

(a) Dati provvisori.

Figura 15.2 Esportazioni e importazioni nazionali per attività economica (a)
Anno 2024, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Spedizioni e arrivi di beni con i paesi UE (sistema Intrastat) (R); Importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra UE (R)

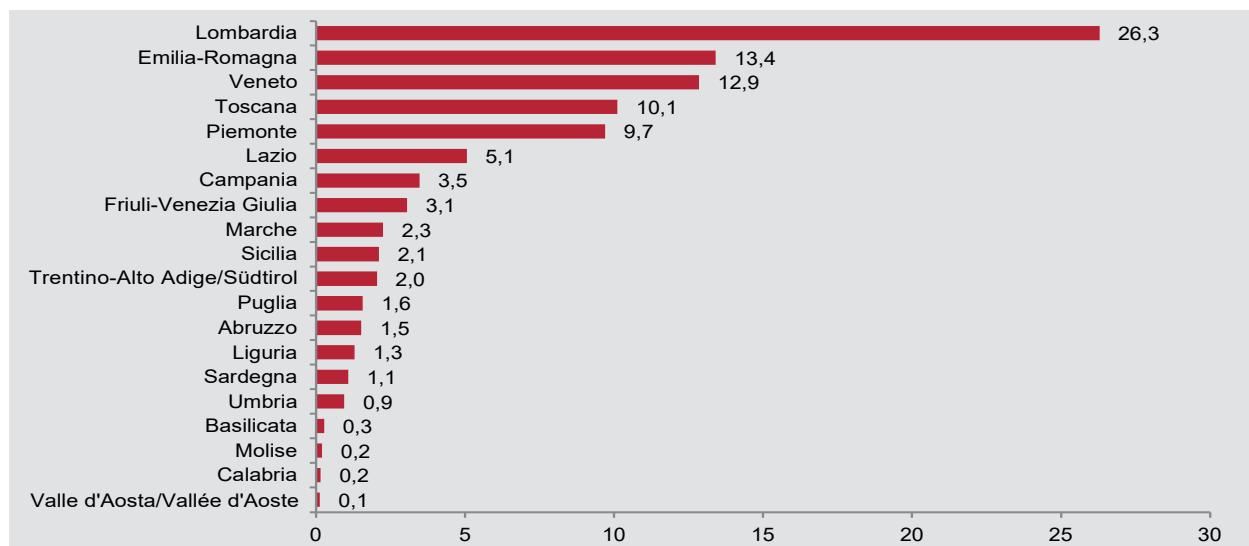
(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a.= non classificati altrove.

Per quanto riguarda la composizione settoriale (Figura 15.2), si evidenzia il notevole peso, nella struttura delle esportazioni, di macchinari e apparecchi n.c.a. (16,0 per cento), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (10,1 per cento), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (10,0 per cento) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (9,6 per cento). Per le importazioni, quote significative si registrano per metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (11,0 per cento), mezzi di trasporto (10,8 per cento), sostanze e prodotti chimici (9,3 per cento) e prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (9,1 per cento).

Considerando la provenienza territoriale delle merci, emerge che, nel corso del 2024, il 37,4 per cento delle esportazioni nazionali ha avuto origine dalle regioni nord-occidentali, il 31,4 per cento da quelle nord-orientali, il 18,4 per cento dalle regioni centrali, il 7,2 per cento dalle regioni del Sud e il 3,2 per cento dalle Isole, mentre un residuale 2,4 per cento riguarda regioni non specificate (Figura 15.3).

Figura 15.3 Esportazioni per regione (a) (b)
Anno 2024, composizione percentuale



Fonte: Istat, Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)

(a) Dati provvisori.

(b) La somma delle percentuali è inferiore a cento perché non è rappresentato il valore delle regioni diverse e non specificate (2,4 per cento).

Operatori economici del commercio estero e imprese esportatrici

Nel 2024 sono 133.437 gli operatori economici che hanno effettuato vendite di beni all'estero (Prospetto 15.5). La distribuzione degli operatori per valore delle vendite conferma la presenza di un'elevata fascia di micro esportatori: sono, infatti, 71.357 (pari al 53,5 per cento) gli operatori che presentano un ammontare di fatturato all'esportazione fino a 75 mila euro, con un contributo al valore complessivo delle esportazioni nazionali pari al solo 0,2 per cento. Gli operatori che, invece, appartengono alle classi di fatturato esportato superiore a 15 milioni di euro sono 5.753 (4,3 per cento del totale degli operatori) e realizzano l'80,0 per cento delle vendite sui mercati esteri.

Prospetto 15.5 Operatori ed esportazioni di merci per classe di valore
Anni 2022-2024, valori delle esportazioni in milioni di euro

CLASSI DI VALORE DELLE ESPORTAZIONI	Operatori			Esportazioni di merci		
	2022	2023	2024 (a)	2022	2023	2024 (a)
0-75.000	74.366	73.999	71.357	1.278	1.277	1.260
75.001-250.000	15.151	15.100	15.441	2.116	2.102	2.164
250.001-750.000	13.032	12.977	12.032	6.261	6.211	5.660
750.001-2.500.000	15.697	15.743	14.703	22.282	22.481	20.975
2.500.001-5.000.000	6.874	7.055	6.917	24.422	25.102	24.633
5.000.001-15.000.000	7.205	7.289	7.234	61.999	62.649	62.403
15.000.001-50.000.000	3.865	3.918	3.915	103.389	103.978	103.031
Oltre 50.000.000	1.803	1.830	1.838	363.610	363.152	366.200
Totale (b)	137.993	137.911	133.437	585.357	586.952	586.324

Fonte: Istat, Rilevazione su spedizioni e arrivi di beni con i paesi UE (sistema Intrastat) (R); Rilevazione sulle importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra UE (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Esportazioni effettuate da operatori identificati.

Nel 2023 sono attive 120.170 imprese esportatrici, il cui contributo alle esportazioni nazionali cresce sensibilmente all'aumentare della dimensione d'impresa, espressa in termini di numero di addetti. Le grandi imprese esportatrici (2.231 unità con almeno 250 addetti) hanno realizzato il 51,6 per cento delle esportazioni nazionali, le medie imprese (50-249 addetti) il 29,5 per cento e le piccole imprese, con meno di 50 addetti, il 18,9 per cento (Prospetto 15.6).

Prospetto 15.6 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti
Anno 2023, valore delle esportazioni in milioni di euro

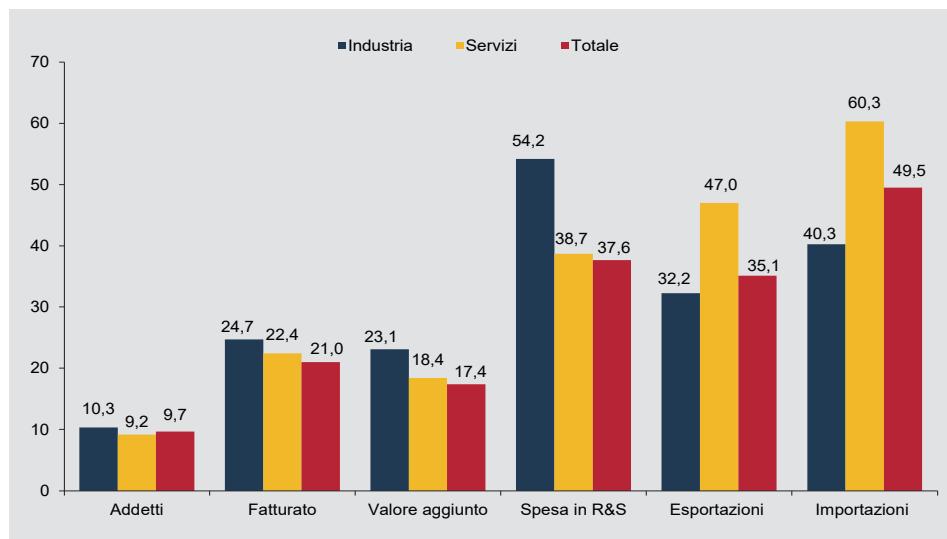
CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti		Esportazioni	
	Valori assoluti	Quote % sulle imprese attive	Valori assoluti	Quote % sulle imprese attive	Valori assoluti	Composizione percentuale
0-9 addetti	66.366	1,5	233.043	3,0	24.094	4,2
10-19	22.182	14,7	303.990	15,3	26.420	4,7
20-49	17.960	28,4	558.985	29,8	56.385	9,9
50-99	7.112	40,7	489.519	41,0	66.445	11,7
100-249	4.319	46,2	655.868	46,5	100.884	17,8
250-499	1.309	49,9	451.392	50,0	81.748	14,4
500 addetti e oltre	922	50,5	1.575.548	50,0	211.010	37,2
Totale	120.170	2,6	4.268.343	23,4	566.986	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione su spedizioni e arrivi di beni con i paesi UE (sistema Intrastat) (R); Rilevazione sulle importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra UE (R); Registro statistico delle imprese attive (Asia - Imprese) (E)

**Imprese a controllo
estero residenti in
Italia e imprese a
controllo nazionale
residenti all'estero**

Nel 2022 le imprese a controllo estero residenti in Italia sono 18.434, con 1,8 milioni di addetti, un fatturato di 908 miliardi di euro, un valore aggiunto di 174 miliardi e un valore rilevante (6,1 miliardi) di spesa per ricerca e sviluppo. Queste imprese contribuiscono ai principali aggregati economici nazionali dell'industria e dei servizi con il 9,7 per cento degli addetti, il 21,0 per cento del fatturato, il 17,4 per cento del valore aggiunto. L'apporto del capitale estero è rilevante anche per la spesa delle imprese per ricerca e sviluppo (37,6 per cento) e le esportazioni e importazioni nazionali di merci, pari rispettivamente al 35,1 e al 49,5 per cento (Figura 15.4). Nello stesso anno, le imprese a controllo nazionale residenti all'estero sono 25.491, realizzano un fatturato di 552 miliardi di euro e impiegano 1,8 milioni di addetti.

Figura 15.4 Principali aggregati economici delle imprese a controllo estero residenti in Italia per macrosettore di attività economica (a)
Anno 2022, in percentuale del complesso delle attività realizzate dalle imprese residenti in Italia



Fonte: Istat, Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia
(a) Le quote di fatturato, valore aggiunto e investimenti sono al netto della sezione K - Attività finanziarie e assicurative.

Il grado di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano può essere valutato sulla base dell'incidenza delle attività realizzate all'estero rispetto al complesso di quelle svolte in Italia. In alcuni settori dell'industria e dei servizi il grado di internazionalizzazione, misurato in termini di fatturato, è particolarmente elevato: si tratta del settore estrazione di minerali da cave e miniere, che realizza all'estero un fatturato pari al 493,0 per cento di quello nazionale di settore; seguono le attività manifatturiere, che nel complesso realizzano all'estero un fatturato pari al 15,8 per cento di quello conseguito in Italia. All'interno del manifatturiero emergono il settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche, che realizza all'estero un fatturato pari al 33,8 per cento di quello nazionale, e il settore della fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a., che ha un fatturato estero pari al 31,8 per cento di quello nazionale.

APPROFONDIMENTI

Istituto nazionale di statistica - Istat. *Statistiche del commercio estero*.
<https://esploradati.istat.it/coeweb/databrowser/#/it/coe>.

Istituto nazionale di statistica - Istat. *Commercio estero*. Archivio comunicati stampa.
<https://www.istat.it/statistiche-per-temi/economia/commercio-estero/>.

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Struttura e competitività delle imprese multinazionali. Anno 2022*. Comunicato stampa. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/struttura-e-competitivita-delle-imprese-multinazionali-anno-2022/>.

Istituto nazionale di statistica - Istat, e Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - Ice. 2025. *Commercio estero e attività internazionali delle imprese. Annuario 2025*. Italia, Roma: Istat e Ice. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/commercio-estero-e-attività-internazionali-delle-imprese-annuario-2025/>.

